

# IL LAVORATORE

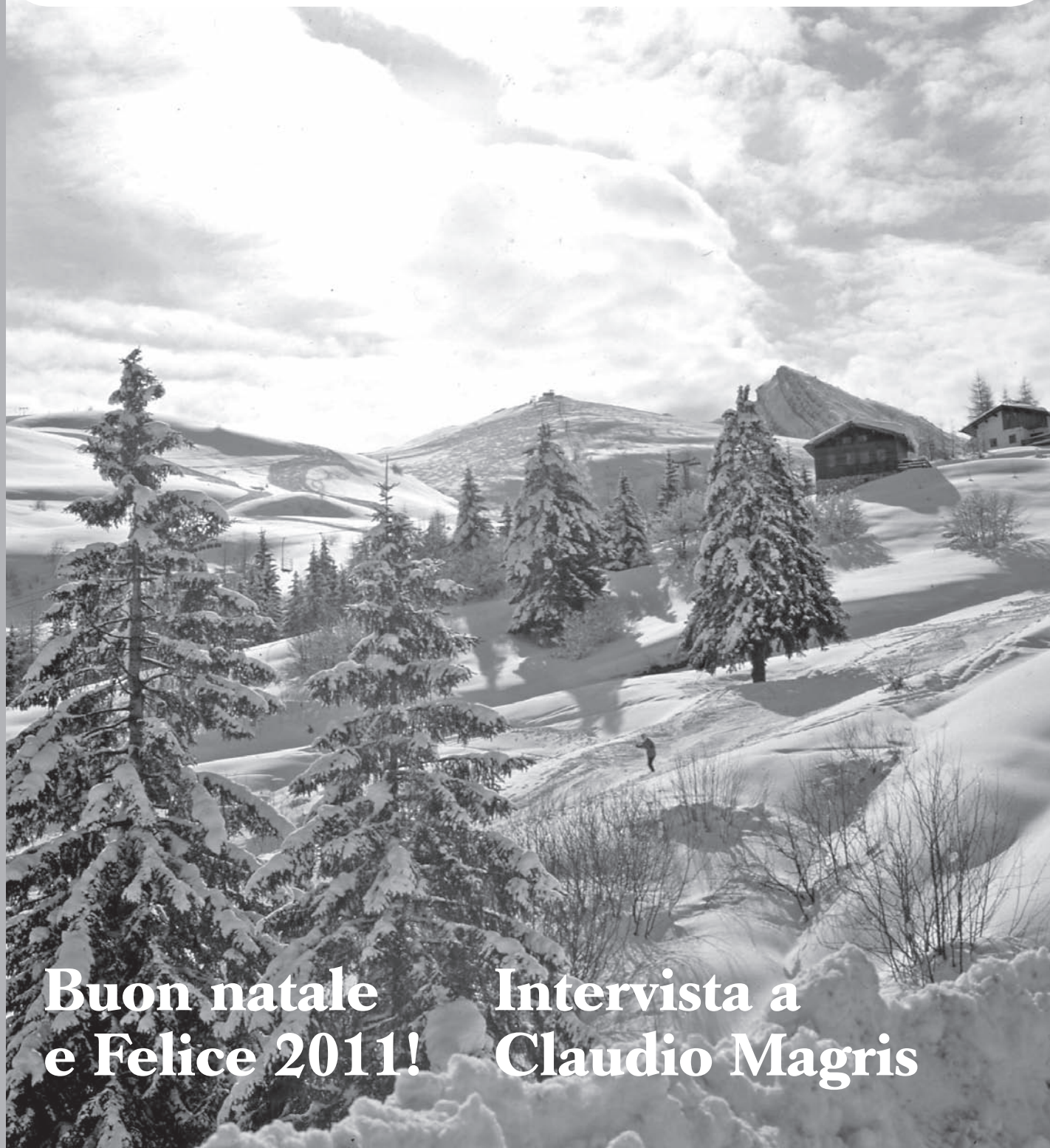
Nummer: 6/2010

År: 40

Pris: 30 kronor

”Istruitevi perché avremo bisogno di tutta la nostra  
intelligenza. Agitatevi perché avremo bisogno di tutto  
il nostro entusiasmo. Organizzatevi perché avremo  
bisogno di tutta la nostra forza.”

*Antonio Gramsci*



**Buon natale  
e Felice 2011!**

**Intervista a  
Claudio Magris**



## *In questo numero:*

EDITORIALE.....	3
INTERVISTA A CLAUDIO MAGRIS.....	4-6
INTERVISTA A LAURA CHIATTI .....	7
NUOVE GENERAZIONI.....	8-9
FIGLI CONTESI FRA CONIUGI.....	10
IL MAESTRO MINNITI.....	11
150 ANNI DI UNITÀ ITALIANA.....	12
SÄG DET PÅ SVENSKA.....	13
ASSOCIAZIONISMO ITALIANO PARTE 7.....	14
NOTIZIE.....	15-18
ASSOCIAZIONI.....	19
SAMMANFATTNING.....	24

**Editore:**

FAIS (Federazione delle Associazioni Italiane in Svezia)-Italienska Riksförbundet

**Responsabile editoriale:**

Aldo Percich

**Redattore:**

Guido Zeccola

E-mail: zeccola@fais-ir.com

**in questo numero:**

Giovanna Iacobucci

Gilda Melodia

Isabella Giannone

Francesco Saverio Alonzo

Roberto Fogelberg Rota

Massimo Apolloni

Paolo Grossi

Guido Zeccola

**Layout:**

Guido Zeccola

Marja Beckman

**Traduzioni:**

Guido Zeccola

**Redazione:**

IL LAVORATORE c/o FAIS

Bellmansgatan 15, 1 TR

118 47 Stockholm

08-345710

E-mail: zeccola@fais-ir.com

**Prezzi:**

Årsprenumeration: 150 SEK

Ett nummer: 30 SEK

Bankgiro: 434-0345

**Annunci:**

Helsida: 1 500 SEK

Halvsida: 750 SEK

Kvartsida: 325 SEK

**Tipografia:**

08 Tryck AB

Stockholm 2008

ISSN 0281-7764

**Homepage:**

<http://www.fais-ir.com>

# Editoriale:

Cari lettori!

**IL NATALE È SEMPRE** più vicino ed il nuovo anno è alle porte. Durante il 2010, noi de Il Lavoratore, che quest'anno ha festeggiato i suoi "primi" quarant'anni, abbiamo cercato di darvi un giornale ricco di notizie, reportage e d'interviste. Notizie ed interviste con artisti, scrittori e artisti ma anche con artigiani e lavoratori perchè sono artisti anche loro. Tra pochi giorni, ed è una novità, inaugureremo un nuovo sito (homepage) tutto dedicato ad Il Lavoratore, in italiano e in svedese. Con notizie fresche, reportage, interviste ed informazioni che non sempre troverete nella versione cartacea. Per questo voglio ringraziare il giovane amico e collaboratore Iacopo Vannicelli che, oltre ad essere un intellettuale vivacissimo, è anche un buon Webmaster. Con questo sito intendiamo allargare i nostri contatti con le associazioni di italiani in Svezia, con gli italiani e gli svedesi interessati all'Italia, alla cultura, alla lingua e alla produttività industriale e operaia che da sempre fanno degli italiani all'estero un fiore all'occhiello per l'Italia. Questo specialmente durante il 2011 anno che coincide con il centocinquantenario dell'unità d'Italia. Proprio per questo ci auguriamo un 2011 che riconsegna l'unità tra gli italiani e vorremmo che Gesù bambino, Babbo natale oppure chi volete, ci portasse in dono un'Italia più condivisa che divisa. Una nuova unità, nel segno del rispetto reciproco nonostante le diversità politiche e culturali. È retorica buonista? Forse, ma sempre meglio dei Reality Show che dalle televisioni sono ormai entrati nelle nostre case e nelle nostre vite private, trasformando alcuni di noi in folli reiteratori dell'effimero mediatico.

**DURANTE IL 2011** cercheremo di rendere il giornale più interessante e vivo, più giovanile. Ma abbiamo bisogno del vostro aiuto e delle vostre proposte anche critiche. Possiamo rendere Il Lavoratore cartaceo ed Il Lavoratore Online strumenti d'informazione e di relazione per svedesi ed italiani, soprattutto per i giovani. Sarà un lavoro difficile e gli ostacoli saranno parecchi, ma prima l'uomo sognò le piramidi, solo dopo le piramidi furono costruite.

Buon natale e buon anno a tutti voi!

**GUIDO ZECCOLA**  
zeccola@fais-ir.com



**Copertina:**

**L'inverno porta il freddo e la neve. Ma porta anche il calore del natale.**

# Intervista a Claudio Magris

*Claudio Magris è certamente lo scrittore italiano contemporaneo più conosciuto e letto in Svezia. Si certo c'è Andrea Camilleri e Dario Fo, anche Saviano, ma questi autori sono più conosciuti per il loro impegno civile, per cinema e il loro teatro che come scrittori. Magris è autore affatto commerciale quindi il suo successo è forse dovuto ad una certa affinità elettiva con la gente di questo paese.*

**NUTRO** UN sincero affetto e una profonda ammirazione intellettuale per Claudio Magris, uno scrittore di grande respiro, molto a parte nel panorama letterario italiano. Uno scrittore di avanguardia nello stile, almeno in certi libri, e tuttavia un autore "classico" radicato nei valori della tradizione del grande romanzo, un controaltare all'effimero del postmoderno.

Incontro Magris all'hotel dove abita durante la sua visita a Stoccolma in occasione dell'uscita in Svezia di due suoi libri: *Lei dunque capirà* (Som ni säkert förstår) e *Alfabeti* (Alfabet) quest'ultimo pubblicato dalla casa editrice Cartaditalia legata all'Istituto italiano di cultura, e confesso di essere molto emozionato. È strano, strano perché ho incontrato moltissimi grandi e meno grandi autori e artisti italiani e non italiani durante la mia vita, ma questa volta è qualcosa di speciale.

Novembre invita con la sua oscurità al silenzio ma anche alla riflessione e all'introspezione, ed è forse l'atmosfera più giusta per incontrare lo scrittore di Danubio, *Utopia* e *disincanto* e *Microcosmi*.

**Quando lei nel 1986 ha pubblicato Danubio la cultura europea, sia pure già inquinata dal postmodernismo, aveva ancora una sua, come dire, innocenza. Poi sono arrivate le cadute dei muri ma anche le guerre fratricide. C'è ancora speranza per la cultura europea?**

- Intanto la ringrazio per la parola innocenza. Ma mi lasci fare una premessa. *Danubio* non è un reportage, non è un libro di storia della cultura, è un racconto che si svolge in quell'epoca.

È come un romanzo che fosse stato scritto prima della prima guerra mondiale, sarebbe un errore rivistarlo ed adattarlo a cose avvenute dopo quel periodo. I libri hanno la loro età, come le persone, sarei ridicolo se fingessi di essere un giovanotto, la stessa cosa capita per un libro, può essere anche datato senza perdere il suo fascino e la sua importanza. Perché l'età di un libro come le rughe sul viso, possono anche avere una loro bellezza, possono anche essere una cosa positiva. La parola innocenza e anche la parola speranza, che lei usa, sono parole giuste, perché si riferiscono indubbiamente a

quelle trasformazioni che si attendevano in quel tempo quando il Danubio ancora divideva il mondo occidentale in due realtà sociali ancora tra loro molto diverse. C'era la speranza che alcuni paesi come l'Ungheria si stessero evolvendo in una certa direzione, questo al contrario dalla Romania solo per darne l'esempio opposto.

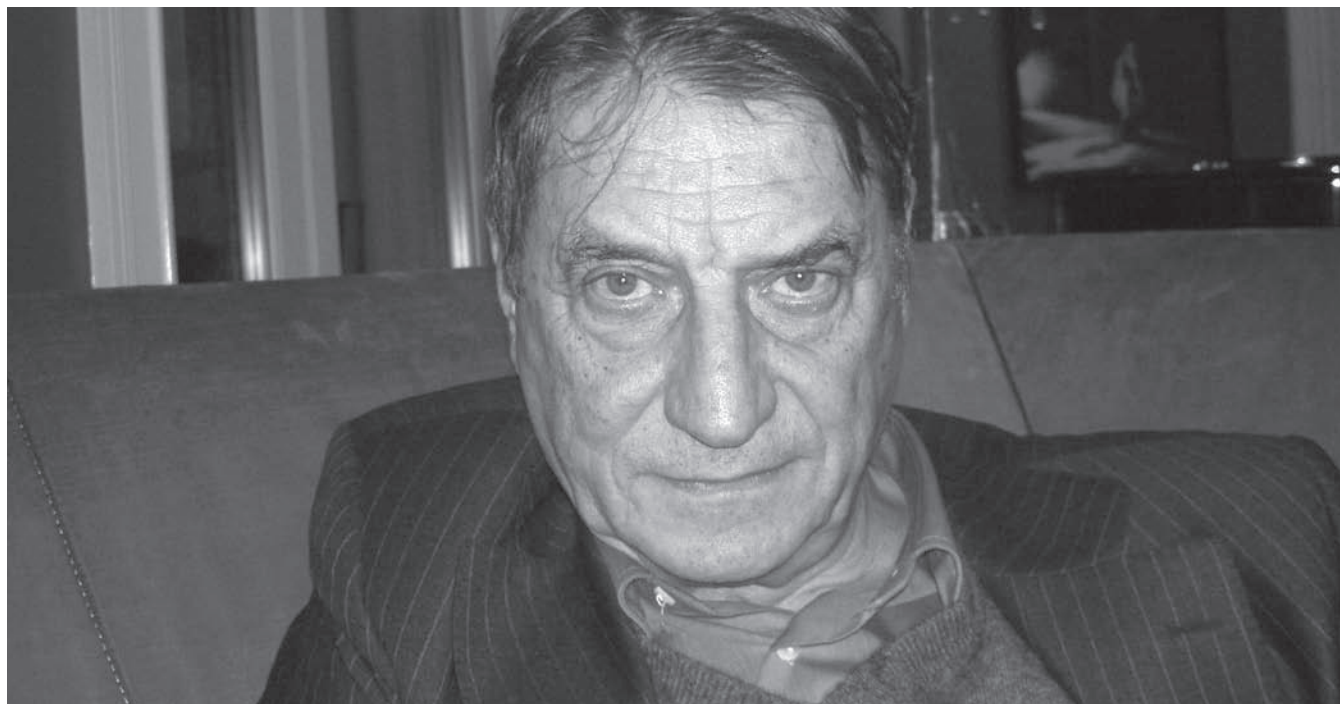
La speranza che le cose stessero per cambiare, come poi di fatto cambiarono, era nell'aria.

Poi le cose non sono cambiate nel senso desiderato. E non solo perché alla caduta salutare dei muri ideologici è subentrata l'erezione di muri etnici, localistici e micronazionalistici.

Quindi c'è stata una trasformazione che ha realizzato alcune speranze ma ne ha soffocato altre naturalmente. Io credo ci sia ancora speranza, anche se per ciò che è accaduto e che accade dobbiamo forse cambiare la prospettiva dalla quale guardare queste cose. Bisogna credere che il mondo non si esaurisca nell'essere amministrato da questo o da quell'altro potere, ma che vada cambiato in meglio. La storia non è affatto finita, si è evoluta in modo più tragico in alcuni paesi, per esempio la Jugoslavia, ma più positivamente in altri.

Io credo che il disincanto vale a dire il venir ridimensionato in alcuni sogni non deve intaccare la speranza. Non mi sono mai veramente sentito orfano di un'ideologia o di una religione.

Anche perché credo che essere



Claudio Magris

orfani sia il destino della vita di tutti.

È sempre dolorosa la morte dei genitori ma morire prima di loro è ancora peggio.

**È ancora possibile scrivere i grandi romanzi? L'epoca del grande racconto è veramente finita con il postmodernismo?**

- Sì è possibile, io credo di sì naturalmente. Se il cosiddetto postmoderno si illude di aver messo in soffitta i problemi irrisolti posti dalla modernità, allora ha completamente fallito.

Quello che è insopportabile è questa letteratura di consumo, che si spaccia di essere vera letteratura e che pensa che il mondo vada bene così come è. Io credo che le grandi domande poste dalla modernità siano ancora aperte.

Certe risposte offerte da molte ideologie si sono dimostrate sbagliate.

Per esempio secondo me la

risposta data dal comunismo è stata sbagliata, ma le domande che questo ha posto sono certamente attuali e vive. Io credo che il grande racconto deve cimentarsi col disordine del mondo, deve continuare a cercare un senso ed un significato. Ma senza illudersi di averlo nel cassetto come una tranquilla acquisizione. Sì, io credo molto nel grande racconto. Quel racconto che si avventura nel naufragio, nel disordine delle cose. Il mio libro *Alla cieca*, tradotto poi anche in svedese (*I blinda*), avevo cominciato a scriverlo con una struttura lineare, tradizionale.

Non ha funzionato, non ha funzionato perché in un racconto non è possibile raccontare una storia tremenda, una storia di destini spaccati, sconvolti, sgangherati, senza coinvolgere anche il proprio stile. In un racconto o romanzo il cosa deve essere identico al come, il disordine patito e vissuto deve essere anche il disordine in cui ci

si cimenta nello stile, naturalmente sempre continuando a cercare quel senso, quel filo della vita, quel filo rosso che, come diceva Goethe, era presente in tutto il sartiame della flotta inglese come simbolo del mondo così vario ma tenuto insieme da cento unità. Così ritengo che il grande racconto sia ancora possibile, ma che sia molto difficile e guai a simulare un grande racconto facile, perché diventerebbe soltanto un piccolo raccontino.

**Quindi c'è ancora la possibilità di un equilibrio tra ragione e cuore...**

- Certo, anche perché se non ci fosse questo equilibrio noi scrittori dovremmo star zitti e non scrivere più niente. Io però non dividerei la ragione dal cuore. Sono due metafore per indicare il tentativo di capire con la ragione e l'intelligenza come funzionano le cose, come si svolgono, quali sono i rapporti tra causa ed effetto, ►

► io credo molto nella ragione. Ma una ragione che non faccia i conti con quello che chiamiamo cuore, e cioè con quella affettività con la quale ogni individuo partecipa alle vicende del mondo, è inutile. Perché la vita non è la dimostrazione del teorema di Pitagora, la vita è la storia di un uomo e/o di una donna che cercano magari pure di dimostrare il teorema di Pitagora ma che contemporaneamente si innamorano, perdono il posto di lavoro, perdono o acquistano una fede religiosa o un credo politico... La vita è un tutt'uno, nella vita non esiste solo il dimostratore del teorema di Pitagora o solo l'uomo e la donna che si innamorano. Esiste l'individuo e quindi le società, le culture che si cimentano con questo caos ora sconvolgente, ora affascinante e appassionato che è la vita. Non l'abbiamo creata noi ma la viviamo. Bisogna cercare sempre di essere curiosi della vita, sempre generosi.

Essere curiosi delle cose e delle persone è un modo per entrare nella loro anima, di curiosare nella loro psiche. L'autenticità di questa curiosità è ciò che a me interessa maggiormente.

**Tuttavia c'è in giro molta gelosia e molta invidia che rendono difficile questo aprirsi, che creano una diffidenza che fa esitare.**

- Si ha ragione. Credo che l'invidia (e quindi la gelosia) sia il peggiore tra i vizi capitali. Pensi a Jago. Lui non è invidioso o geloso di Otello perché Desdemona lo ama. Lui è invidioso della felicità di Otello. Soffrire della felicità degli altri, commettere il male per

distruggere una felicità che non ti appartiene, è la cattiveria assoluta.

**Ritorna spesso alla lettura degli autori "classici"?**

- La classicità ci insegna ad amare anche la nostra contemporaneità. Questo perché i libri cosiddetti classici non sono statici, al contrario possono essere utili alla contemporaneità perché ciò che propongono è sempre vivo e attuale. Ci sono scrittori, come diceva Borges pensando a Shakespeare, che spariscono nelle loro opere. Altri, come Dante, che impregnano interamente la loro opera con la loro personalità. L'Odissea di Omero è in qualche modo più moderna dell'Ulisse di Joyce, perché quando Ulisse ritorna a casa da Penelope dopo vent'anni, durante la notte d'amore le confida il desiderio di ripartire...

**Molti tra i suoi libri sono stati tradotti in svedese e lei visita la Svezia abbastanza spesso. Da qualche anno si dice che lei sia uno dei candidati al nobel. ..**

- È una boutade! Merito forse il Nobel per la pace e me lo merito per il buon carattere con cui sopporto la mia famiglia. No. Non esistono candidati al Nobel.

Quei nomi che circolano sono nomi che i bookmaker fanno basandosi forse sulla notorietà degli autori, e sui loro personali giudizi estetici (e quindi ne sono lusingato), ma questo non influenza affatto le decisioni dell'accademia svedese. Comunque devo dire che il Nobel per la letteratura è andato spessissimo ad autori di prim'ordine.

**Si ha ragione anche se molti altri non si premiano magari per motivi nazionali o politici. Per esempio un nostro poeta Tomas Tranströmer è da tanti anni sulla bocca di molti ma non gli danno mai il Nobel...**

- Piove sul bagnato. Perché nel nostro piccolo c'è in Italia il premio Nonino per la poesia e Tranströmer l'ha vinto nel 2004. Quindi noi ci abbiamo pensato prima...

Io fui uno dei promotori, insieme ad altri come per esempio Peter Brook che era anche nella giuria, affinché questo premio andasse a Tranströmer.

**Che idea ha della Svezia e degli svedesi?**

Per quanto riguarda la Svezia e gli svedesi, io naturalmente non ho una così grande conoscenza ed esperienza, ma quello che mi ha sempre colpito favorevolmente, è l'apertura nei miei confronti. Per quanto riguarda i miei libri non è mai successo un equivoco, questo non solo a motivo della generosità svedese, ma anche della loro chiarezza e precisione.

Questo non accade in altri paesi. C'è un'affinità di carattere... io mi sento assai a mio agio in questo paese. Fino a Danubio nessuno mi conosceva qui in Svezia a parte colleghi germanisti. Ma il successo ottenuto da Danubio qui in Svezia è stato molto importante per la diffusione del libro in così tante lingue. La Svezia, la Francia e la Spagna sono stati i tre paesi dove il mio libro ha avuto più successo.

Intervista a cura di  
**GUIDO ZECCOLA**

## Laura Chiatti: la nuova Greta Garbo?

**LAURA CHIATTI**, perugina ha saputo, grazie a film come "L'amico di famiglia" di Paolo Sorrentino e "Il caso dell'infedele Klara", di Roberto Faenza, combinare fascino e potenza recitativa in una maniera esplosiva. La principale fonte d'ispirazione nella carriera di Laura Chiatti è stata Greta Garbo e tra non molto interpreterà in un film di Zanussi il ruolo della regina Cristina. L'esame di laurea l'ha superato con il film molto italiano di Sofia Coppola "Somewhere".

Abbiamo incontrato Laura Chiatti per un'intervista.

**Signora Chiatti mi può raccontare perché ha deciso di dedicarsi alla recitazione e come sono avvenute le sue prime esperienze?**

- In realtà è successo tutto per caso, ho vinto nel 1996 il concorso di bellezza "Miss Teenager Europa" e lì un agente mi ha proposto di entrare nella sua agenzia e di provare a fare l'attrice, perché "avevo la faccia giusta". Dopo vari provini ho iniziato a lavorare ad una fiction di grande successo in Italia. Dopo tante esperienze televisive dove ho imparato a muovermi sul set la mia svolta artistica è avvenuta nel 2005 quando Paolo Sorrentino mi ha scelto come protagonista del suo film "L'amico di famiglia". Prima di allora consideravo il mio lavoro un po' come gioco. Ma dopo l'esperienza con Sorrentino e con gli altri registi con i quali ho lavorato ho capito di amare il mio lavoro. È un lavoro sì, ma anche

una passione, quando sono sul set sono tranquilla e felice.

**Come è stato entrare in contatto con Sofia Coppola?**

- È arrivata una e-mail alla mia agente nella quale mi veniva chiesto di fare un provino per "Somewhere". All'inizio avevo molta paura perché non mi sentivo all'altezza della situazione, ma poi mi sono detta che almeno dovevo provare. Così abbiamo mandato il provino a Los Angeles e quando ho saputo che ero stata scelta per il ruolo ne fui felice ed orgogliosa perché avrei avuto sia la possibilità di lavorare con una grandissima regista che stimo molto, sia di vedere come funziona un set americano. Nello stesso tempo le mie insicurezze linguistiche e non solo mi terrorizzavano. Il primo giorno di set però, tutte queste insicurezze sono svanite perché Sofia Coppola mi ha lasciato libera di muovermi dandomi delle indicazioni di come voleva che risultasse il personaggio ai fini della storia.

**Lei appare forte e decisa nel film "Somewhere"**

- Il ruolo è molto piccolo e doveva rappresentare il rapporto di Jonny il protagonista con le donne, la sua mancanza di stabilità sentimentale che si rifletteva anche nel rapporto con Cleo. Da donna avrei voluto prenderlo a schiaffi ma si stava raccontando il travaglio interiore di una star che non ha fiducia in tutto quello che lo circonda e usa le persone intorno a sé come fossero oggetti. Ma la convivenza forzata con la figlia



Laura Chiatti

però gli fa rivedere tutta la sua vita.

**Il suo modo di recitare le dà una carisma che a volte ricorda quello di Greta Garbo, lo trova un accostamento pertinente?**

- Mi sento onorata per questo paragone ma credo che dovrò lavorare ancora tanto per pensare di vedere il mio nome accanto a quello della Divina.

**Conosce dei registi svedesi e cosa pensa della Svezia?**

- Non sono mai stata in Svezia ma spero di poterla visitare presto. Pensare alla Svezia mi dà un senso di tranquillità, lo immagino come un Paese in cui si vive bene, in cui tutto funziona.... a parte il clima.... Immagino che da voi faccia veramente freddo e io sono una che soffre veramente tanto il freddo! Ultimamente ho visto Hachico di Lasse Hallström, Videocracy di Erik Gandini. Sono due film diversi tra di loro ma che mi sono piaciuti molto.

**ROBERTO FOGELBERG ROTA**

# Immigrazione Italiana in Svezia: generazioni a confronto

*Io, migrante del 2010, proprio come i miei nonni, che partirono nei primi decenni del '900 con una nave pagata dallo Stato Italiano.*

Loro non avevano nulla, io sono figlia di una generazione fortunata che è riuscita a ricavarsi un piccolo spazio nel mondo grazie ai propri genitori e che mi ha consentito di emigrare a mia volta. I risparmi e gli insegnamenti dei miei genitori, secondo i quali ognuno deve lottare per ottenere ciò che desidera, mi consentono di respirare questa aria pura, fatta di diritti e doveri. Ho fatto le valigie per allontanarmi da una terra che fatica ad offrire valide alternative ai propri giovani laureati, terra meravigliosa, ricca di risorse, governata, purtroppo, seguendo altre priorità. Ed è triste dirlo, specialmente se mi soffermo a pensare alla nostra gloriosa storia che rimane sconosciuta a gran parte di noi, poiché troppo impegnati ad annaspere per stare a galla, per racimolare i soldi per arrivare a fine mese. Ho sempre visto un sorriso sul volto dei miei nuovi concittadini rivelando le mie origini, a volte era ammirazione, altre ilarità; per non parlare della mia regione di appartenenza, la Sicilia. MAFIA! Ritengo davvero degradante che la mia stupenda terra sia ridotta ad una tale semplificazione

malavitosa. Siamo chiusi dentro stereotipi che possono essere disgregati solo attraverso i fatti.

Anche i miei nonni erano sommersi da luoghi comuni sull'Italia, anche loro migrati verso un posto molto diverso da quello in cui sono cresciuti, Emigranti, proprio come me. Cosa abbiamo in comune? Chi migra? Perché? Attraverso quali percorsi?

**LE MOTIVAZIONI** possono essere molto varie, ognuno ne ha una valida; quello che accomuna chi migra è la sensazione di essere l'Altro e di cogliere l'Altro diverso da sé, colui che non conosceremo mai finché non gli apriremo una strada a partire da noi stessi, superando ogni limite e ogni paura. Sono queste le sfide che hanno i migranti di qualsiasi secolo, uscire dalle proprie certezze per affrontare una vita diversa, nuova. Ci accomuna, sicuramente in modi e forme diverse, lo sperimentare quel sentimento che porta lontano, a ciò che si lasciato per tanto, per poco tempo o per sempre: la nostalgia, quell'emozione che riguarderà sempre l'uomo che si allontana dalle sue radici per cercare altro e sentirà dentro di sé questo forte e intenso desiderio di raggiungere cose o situazioni distanti nello spazio, accompagnato dal rimpianto malinconico nei confronti di circostanze passate. Un gioco tra nuovo e vecchio, tra novità, curiosità e sicurezze della propria terra

nata. L'amore per la propria terra che va oltre il risentimento che ci ha costretti a lasciarla.

**ALTRI ASPETTI** pongono una netta distanza tra la mia esperienza e quella dei migranti di inizio '900: i mezzi di comunicazione e il processo di globalizzazione. Per certi versi, essere migranti oggi è più semplice, basta poco per tornare a casa o comunicare con i nostri cari, tuttavia il movimento "globalizzante", ha portato ad una delle immagini genericamente associata alla nostra epoca: la frammentazione. Gli attuali migranti italiani in Svezia sono, per lo più, individui in cerca dei propri diritti, invogliati all'individualità ma con un bisogno non indifferente di cogliere quanto di "casa" si possa trovare in un Paese straniero. Anche dall'Italia contemporanea arrivano notizie di frammentazione, di individualità territoriale. I giornali recitano: "Gli italiani sono divisi" e ancora: "sfiduciati verso lo Stato, disillusi nei confronti delle istituzioni. Rassegnati al proprio - patologico e storico - deficit di senso civico, rimpiazzato e compensato da un senso "cinico" dilatato e dilagante". Erano italiani anche i migranti degli anni '60 di cui parla Tajani, operai della Fiat trasferiti in Svezia, che si trovarono a fronteggiare condizioni di lavoro differenti da quelle descritte in Italia, un popolo lavoratore che esperiva difficoltà di integrazione per questioni linguistiche e cul-





Isabella Giannone

turali; con enormi difficoltà nel contemplare un possibile ritorno in patria relative all'ambiguità della propria posizione: stranieri in Svezia o svedesi in Italia. Manodopera specializzata formatasi in Italia che andava a rimpinguare le fabbriche svedesi. Ah! Se l'Italia apprezzasse quanto di buono ha!

**CON GRANDE** dispiacere cito Tajani che sostiene alla base della migrazione motivazioni economiche di carattere nazionale: "Negli articoli 14 dell'accordo e 3 del protocollo supplementare si

citano le modalità di trasferimento dei risparmi dei lavoratori italiani, dovevano essere divisi in due parti: sottoposti a differenti procedure di cambio, da corone svedesi in dollari USA e infine in lire italiane. Il deputato Perassi sostiene che in questo modo si veniva a stabilire una cessione obbligatoria dei risparmi degli emigranti all'Istituto dei cambi italiano." Se il nostro Paese non ci tutela, chi altro dovrebbe farlo? Non appare più strano allora quel processo di disillusione, quella diffidenza.

C'è da dire però che, nonostante

questo processo di disillusione, tra migranti all'estero si crea la necessità di incontro, complice la mancanza dei familiari, le difficoltà di comunicazione nell'ambiente ospitante, la nostalgia della propria terra. Tutto con un obiettivo comune, diritti. Niente di diverso dai primi del '900.

**ISABELLA GIANNONE**

Fonti  
Angelo Tajani, Il miraggio svedese, KFS  
Ab, Lund, 1998  
La Repubblica 10 maggio 2010

## Figli contesi fra coniugi. Battaglia senza confini

AUMENTANO le coppie di nazionalità mista, crescono anche i casi di sottrazione di minori. Un'equazione semplice che per essere ribaltata necessita della collaborazione degli Stati – almeno di quelli europei – che più che i loro cittadini adulti devono difendere il diritto dei bambini a non essere sradicati dal luogo in cui vivono. “Ho seguito il caso di un italiano sposato con una svedese, - dice l'avvocato Anna Danovi, presidente del centro per la riforma del diritto di famiglia.

- La coppia risiedeva in Italia, ma dopo una vacanza nel suo Paese, la moglie, assieme ai figli, non è tornata. Il marito si è rivolto all'autorità centrale italiana presso il ministero degli Esteri e d'ufficio è stato imposto il rientro della donna e dei figli, in virtù di protocolli d'intesa firmati da tutti gli Stati.”

Per quanto riguarda l'Italia, la prima incertezza riguarda le cifre: quanti sono i figli portati lontano, in un altro Paese, da un genitore? “266 casi nel 2009”, dice la Farnesina. “Macchè, almeno 1.500 l'anno”, replica l'associazione “Figli sottratti”. Sta tutto qua dentro, in due numeri così diversi fra loro, il dramma dei bambini contesi fra padre e madre di nazionalità diverse. Nel 2008 si sono registrati in Italia 37.000 matrimoni “misti” e, secondo Gian Ettore Gassani,



presidente dell'associazione matrimonialisti italiani, tre su quattro finiscono in separazione. E sono moltissimi i casi in cui le mogli ucraine, polacche, cubane da un giorno all'altro sono andate via portando con sé i figli. Nello 80% dei casi si tratta di madri che considerano i figli come una valigia da portare con sé. L'altro 20% sono padri che, in 9 casi su 10, sono di religione islamica. Casi difficilissimi perché nel mondo islamico la potestà genitoriale appartiene solo al padre.

Spesso i genitori devono gestire in proprio la difesa dei diritti parentali, estenuandosi in battaglie giudiziarie lunghe e costose.

Eppure le leggi e i regolamenti ci sono, almeno a livello europeo.

La normativa in vigore prevede che l'ultima parola, nei casi di sottrazione sia del tribunale del Paese dove abitualmente vive il bambino. In Italia, esiste l'associazione “Figli negati” di Giorgio Ceccarelli ([figli-negati.it](http://figli-negati.it)) che si batte per l'applicazione di questa norma.

In Svezia, dove nel 90% dei casi l'affidamento singolo viene assegnato alla madre, ci si può rivolgere all'associazione “Pappa Barn” ([pappa-barn.se](http://pappa-barn.se)) che difende i diritti dei padri e, in ogni caso di conflitto riguardante la tutela dei figli, allo studio legale “Föräldrajuristen” specializzato in questa materia e dotato di personale che parla e scrive in italiano.

FRANCESCO SAVERIO ALONZO

## Intervista al Maestro del lavoro Lorenzo Minniti

*Di Cavalieri (del lavoro) abbiamo tutti sentito parlare. Un'onorificenza concessa a chi si sia distinto su vari campi tra i "professionisti". Tuttavia esistono anche i Maestri del lavoro. L'onorificenza è concessa dal 1952 a coloro che abbiano compiuto i 50 anni ed abbiano prestato attività lavorativa per almeno 25 anni alle dipendenze di un'azienda, o più aziende e si siano particolarmente distinti per perizia, laboriosità, condotta morale. Invenzioni o innovazioni nel campo tecnico e produttivo, migliorando l'efficienza degli strumenti di lavoro.*

Lorenzo Minniti, Maestro del lavoro dal 1999, si adopera con competenza e passione per informare i connazionali su questa onorificenza e sogna di creare un circolo di Maestri del lavoro qui in Svezia. Ricordando ai lettori che l'onorificenza risale addirittura al medioevo con i suoi maestri di arte e mestieri, abbiamo voluto incontrare Minniti per porgergli alcune domande.

**Lorenzo Minniti, lei si adopera da anni per creare anche in Svezia un'associazione composta da Maestri del Lavoro. Chi è un Maestro del lavoro ?**

- Un maestro del lavoro è un lavoratore che si è particolarmente distinto sul proprio posto di lavoro per singoli meriti di perizia, laboriosità e buona condotta morale, prodigandosi con invenzioni e innovazioni nel campo tecnico e produttivo per il bene della società e della nazione in cui vive.

La differenza tra questo titolo e quello di Cavalieri del Lavoro con-



Lorenzo Minniti

siste sostanzialmente nel fatto che il secondo rappresenta uno stadio intermedio nella serie di aggiornamenti, che ebbe inizio nel 1901 dietro regio decreto da parte di Vittorio Emanuele III ed in origine denominato "Ordine Cavalleresco al Merito del Lavoro" risale al 1952 la riforma del capo dello stato.

"I Maestri del Lavoro sono coloro che vengono decorati con "Stella al Merito del Lavoro" che comporta il titolo di "Maestro del Lavoro."

**Quali difficoltà incontra qui in Svezia nel realizzare il suo progetto?**

Forse è un pò troppo presto per parlare di difficoltà. Il raggiungimento di ogni meta comporta una serie di piccoli passi dove l'importante è che questi siano protesi in unica direzione: AVANTI. finora non ho trovato niente di scoraggiante: i presupposti che vorremmo scoprire assieme ci sono senz'altro: non rimane che scoprirli, focalizzando sulle sottostitute già esistenti, informare eventuali nuovi addetti delle possibilità alla loro portata. I risultati non dovrebbero tardare a manifestarsi come già è mia esperienza sul territorio nazionale.

**Quale autorità conferisce l'onorificenza di Maestro del lavoro?**

- La decorazione è conferita con Decreto del

Presidente della Repubblica su proposta del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e per quelle riservate ai lavoratori all'estero, di concerto col Ministro degli Affari Esteri.

**Esistono molte associazioni di maestri del lavoro nel mondo? Anche di maestre del lavoro?**

Le Federazioni dei Maestri del lavoro esistono in tutto il mondo, senza distinzioni di sesso.

**Cosa chiede ai nostri lettori qualora fossero interessati al suo progetto?**

Per il momento vorrei limitarmi ad una fase informativa. Naturalmente eventuali interessati saranno benvenuti ad avanzare le loro richieste e otterranno tutte le informazioni rivolgendosi alla sede centrale di Roma. [www.maestrilavoro.it](http://www.maestrilavoro.it) A questo punto ci si potrebbe domandare se all'uopo il ruolo in Italia espletato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale non possa essere in Svezia delegato al Ministro degli Affari Esteri. E' un pò troppo presto per me pronunciarmi in questo senso ma mi riservo di tornare sull'argomento non appena avrò provveduto a documentarmi.

Auguriamo a Lorenzo Minniti di riuscire presto e bene nel suo intento.

Intervista a cura di  
**GUIDO ZECCOLA**

# 1861-2011: centocinquant'anni di unità italiana

LE CELEBRAZIONI per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia prenderanno avvio a gennaio con un ciclo di film sul Risorgimento, che dai primi cortometraggi muti di Alberini e Caserini, realizzati all'inizio del Novecento, giungerà sino alle opere di grandi maestri come Germa, Rossellini e Visconti, per concludersi in marzo con la proiezione, alla presenza del regista, del recentissimo *Noi credevamo* di Mario Martone (2010). Contemporaneamente la Cinemateket proporrà, con la collaborazione dell'Istituto, un omaggio a Luchino Visconti.

Nel mese di marzo due saranno gli eventi maggiori: la terza edizione del Festival del Documentario "Storie dall'Italia", e la pubblicazione del quinto numero di "CARTADITALIA", in cui verrà illustrato il contributo delle maggiori città della Penisola alla vita culturale italiana postunitaria.

Lungo la primavera, da marzo ad aprile, una serie di conferenze, organizzate in collaborazione con il Museo del Mediterraneo, serviranno d'introduzione alle grandi mostre veneziane promosse dall'Istituto di Cultura fra fine maggio e primi giugno: l'arte del vetro di Murano al Museo Halwylska e i capolavori della pittura veneta del Settecento (Guardi, Canaletto, Tiepolo etc.) al Museo di Waldemarsudde. Sempre negli stessi mesi, da maggio ad agosto, presso il Nordiska Museet verrà allestita la



mostra "Il furore delle immagini". 150 anni di storia della fotografia italiana attraverso 260 immagini provenienti dall'Archivio Zannier: un modo originale di avvicinarsi alla storia d'Italia postunitaria, ripercorrendo le tappe dell'arte fotografica, dai primi dagherrotipi sino alle creazioni dei più importanti fotografi di oggi, da Basilico a Mimmo Jodice a Giacomelli.

L'inizio di settembre coinciderà con l'apertura di una nuova grande esposizione, questa volta a Millesgården, Glasstress, in cui saranno presentate le opere di alcuni tra i più noti artisti contemporanei – da Marie-Louise Eckman a Charlotte Gyllenhammar, da Lucio Fontana a Giuseppe Penone, da Man Ray a Jean Arp, a Louise Bourgeois – che si sono confrontati nell'arco della loro carriera con la tecnica vetraria.

La partecipazione italiana alla Fiera del Libro di Göteborg (metà settembre), un convegno e una mostra sull'editoria italiana (fine settembre), la XIV edizione del Festival del Cinema (primi ottobre), la Settimana della Lingua Italiana nel Mondo (terza settimana di ottobre) e una esposizione fotografica, dedicata alla più recente produzione contemporanea, allestita a Skeppsholmen nei nuovi locali di Fotografishus nei mesi di novembre e dicembre, completano un programma culturale che comprenderà oltre sessanta avvenimenti lungo l'arco dell'anno, fra cui la pubblicazione di due numeri di "CARTADITALIA" e di quattro volumi della collana "I Libri di Cartaditalia".

PAOLO GROSSI

# Handbok om en viktig samhällstjänst

MÅNGA GRUPPER av svenskar med utländsk härkomst står som målgrupp för Isabella Canows bok "Att hitta hem" Isabella leder projektet *Familjehem och erfarenheten*, i vilket FAIS har deltagit. Det kommer nu ut i bokform med hjälp av Föreningen Skyddsvärnet i Stockholm.

Att etablera sig i ett främmande land är mycket svårt. Det finns en stor risk att barn och ungdomar kan få problem och må allt sämre om de inte känner igen sig i det nya landets kultur. Om man dessutom inte känner sitt hemlands kultur och sin identitet kan man behöva hjälp och råd. Canows av gör en viktig insats och kan fungera som en manual för vuxna som kommer nära denna problematik. Boken är välskriven med ett kvickt språk, som gör denna avhandling till en lättläst, nästan rolig och mycket lärorik bok. Boken lägger ingen skuld på någon, eftersom alla kan hamna i svåra situationer men ger mycket mer än ett tv-reportage eller en dokumentärfilm. Vi börjar känna igen dessa personers ansikten och de svårigheter som de stöter på för att de inte känner till det svenska samhällets regler. En intervju handlar exempelvis om en flicka som för första gången firade jul med sin nya svenska familj. Hon fick en vattenkokare i present. Hon kände att familjen ville ta avstånd ifrån henne och inte ens ville dricka the med henne. Vi kan lätt föreställa oss att familjen enbart ville ge flickan någonting som hon gillade och kanske tänkte familjen att hon kunde göra the åt sina vän-

ner. Mycket kan gå snett under den första svåra tiden, som är en två månaders provperiod. Ofta har dessa ungdomar kommit på glid och brottas med den så kallade tredje identiteten, eftersom de lever enligt det förra hemlandets kultur samtidigt som de befinner sig i den nya svenska kulturen. Canow påpekar att hon ofta ser adopterade barn med afrikansk eller koreanskt ursprung kippa efter andan, eftersom de inte känner igen sin identitet och inte vet om de är svenskar eller inte. De kan ha svårt att identifiera sig enbart med svenska vänner.

Boken har en utmärkt grafisk form som hjälper oss att förstå vad som är fel och hur man kan rätta det. Bilderna som illustrerar boken och som gjordes av Laura Di Francesco är också mycket vackra. Det är inte en bok om oss för dem utan snarare en bok om alla och de problem som kan komma att uppstå. Det finns inga givna svar eftersom varje familjehem är en verklighet i sig, men det finns några råd, som att våga samtala med socialtjänst och kriminalvård, och även att våga tala med varandra och därigenom hitta en lösning av problemen.

Ett viktigt fall handlar om en flicka, som hade problem med en sträng och överbeskyddande far och som hamnade i en svensk familj, som inte tog hänsyn till



hennes kulturella bakgrund och hade ytterligare en annan person placerade i familjen. Detta kunde medföra olika problem med missförstånd men även en obehaglig verklighet. Man är tvungen att specificera reglerna och vad som skall ske. Det är genom klara besked och ett öppet och konsekvent bemötande, som man kan få vardagen att fungera.

Den intressantaste och mest lärorika delen av boken är den som tillängas bemötande av personer som har psykiska diagnoser, som definieras på ett klart och precist sätt samt av faktumet att inte alla personer är lika i sin diagnos.

Boken har tillkommit med hjälp av olika organisationer som företräder etniska grupper i Sverige, som den serbiska, den ryska, den turkiska, den iranska samt av några folk, som inte har en egen stat som det assyriska och den kurdiska riksförbundet och FAIS det italienska riksförbundet.

Boken innehåller också en rik historik om italienarnas bosättning i Sverige. De första kom under medeltiden och senare under perioden från 1500 till 1960-talet som specialiserad arbetskraft fram till oss som finns här i dag. Jag hoppas att alla föreningar, som rör sig bland människor med ett icke-svenskt ursprung, får möjligheten att läsa boken. Den presenterar även trevliga dikter och skulle kunna filmatiseras.

**ROBERTO FOGELBERG ROTA**

*Isabella Canow*

*Att hitta hem*

*Illustrationer: Laura Di Francesco*

*Skyddsvärnet i Stockholm*

# Continuare a combattere su tutti i fronti

*La nostra inchiesta sull' associazionismo italiano in Svezia continua.*

Come in ogni numero de Il Lavoratore cerchiamo, ormai da un anno a questa parte, di intervistare i responsabili delle nostre associazioni di italiani qui in Svezia.

Continueremo anche l'anno prossimo cercando di dare un contributo per poter comprendere quali siano oggi le realtà degli italiani in Svezia a confronto con i giovani delle nuove generazioni.

In questo numero poniamo alcune domande a Salvatore Vinaccia presidente dell'associazione Azzurri di Tumba.

**Da quanti anni sei qui Salvatore? Credi che il bisogno di incontrarsi per affermare la loro cultura e le loro tradizioni da parte degli italiani qui in Svezia sia cambiato da quando arrivasti tu?**

- Da circa 36 anni. I tempi cambiano e noi dobbiamo cambiare con essi se vogliamo continuare a comunicare e a capire i giovani.

**Cosa fa il tuo club per sensibi-**



Salvatore Vinaccia

**lizzare i giovani italosvedesi di seconda o terza generazione ai temi della lingua, della cultura e dell'associazionismo?**

- Noi facciamo tutto e di tutto per aiutare i nostri giovani nelle attività che sono di loro interesse.

Come tu ben sai noi abbiamo fondato una associazione giovani a livello nazionale grazie ai nuovi mezzi mediatici (internet).

**Alcune persone intervistate prima di te credono che i giovani italiani cerchino preferibilmente di integrarsi nella struttura sociale dentro la quale vivono e non sentono il bisogno della lingua e della**

**cultura italiane. Cosa ne pensi tu?**

- Che i giovani cerchino di integrarsi nella struttura sociale svedese è vero e fanno bene, ma non è affatto vero che non hanno bisogno della cultura e lingua italiana. Io quando incontro ragazzi italiani o di origine italiana che vivono in Svezia sono orgogliosi di parlarmi dell'Italia ed in italiano anche se non lo parlano tanto bene.

**Cosa fare per assicurare un futuro all'associazionismo italiano qui in Svezia?**

- Continuare a combattere su tutti i fronti.

Intervista a cura di  
GUIDO ZECCOLA

**ERRATA CORRIGE**

Nello scorso numero de Il Lavoratore alle pagine 12 e 13 abbiamo citato erroneamente il nome

dell'autore del libro Il magico Grifone che è Raffaele Coluccino e nessun altro.

Il nome del compositore è

invece Pietro Salvaggio.

Ce ne scusiamo con i lettori e con gli autori.

# FAIS ATTUALITÀ

La presidenza della Fais si è riunita due volte negli ultimi due mesi discutendo diverse soluzioni per l'ormai imminente anno nuovo che coinvolgono sia l'ufficio che il giornale di federazione. Per quanto riguarda quest'ultimo il gruppo di lavoro che è stato delegato dal Consiglio di federazione di studiare delle soluzioni per il

futuro del giornale, si è riunito più volte durante l'autunno presentando alla presidenza un'interessante proposta di rilancio del giornale. Per il momento è stato deciso di lanciare agli inizi del 2011 un sito internet per Il lavoratore nel quale, oltre a tante notizie interessanti, sarà possibile trovare un forum di discussione.

La nostra federazione ha organizzato, insieme all'associazione Skyddsvärnet, un seminario sul tema "case famiglia" il 12 ottobre scorso (vedi l'articolo in questa pagina). Il seminario ha riscosso un grande successo vedendo la partecipazione di circa 100 persone.

**GIOVANNA IACOBUCCI**

## Notiziario

### Seminario conclusivo del progetto Familjehem

Il 12 ottobre scorso si è tenuto presso i locali della ABF di Stoccolma a Sveavägen, il seminario conclusivo nell'ambito del progetto Familjehem.

Il progetto Case famiglia a cui la FAIS insieme ad altre federazioni di cittadini residenti in Svezia ma provenienti da altre nazioni e culture ha partecipato, ha avuto la durata di tre anni.

Il seminario del 12 ottobre è stato introdotto dal presidente dell'associazione Skyddsvärnet i Stockholm (ideatrice del progetto) Gunnar Engström.

Isabella Canow, responsabile del progetto ha poi presentato il libro "Att Hitta hem" di cui ne è in gran parte l'autrice.

Le illustrazioni del libro sono a cura di Laura Di Francesco, giovane artista italiana.

Una speciale parte del seminario è stata dedicata alla situazione storicopolitica delle Case famiglia



Giovanna Iacobucci, Laura Di Francesco e Guido Zeccola durante il seminario

in Italia. Sull'argomento hanno riferito Giovanna Iacobucci della FAIS e Guido Zeccola de IL Lavoratore. Il seminario era molto affollato e molte sono state le domande rivolte sia alla Canow che ai due italiani.

Ha concluso il seminario un breve incontro tra i rappresentanti di tutte quelle federazioni che hanno partecipato ad un progetto così importante per la salvaguardia dei diritti umani e della cura dei minori, specialmente quando questi provengono da altri paesi.

**GILDA MELODIA**



Isabella Canow, di Case Famiglia

### Corsi di Internet

La S.A.I., la prima Associazione di italiani in Svezia fondata nel 1909, organizzerà a breve termine, a beneficio dei propri associati, corsi di INTERNET.

Il corso sarà tenuto, presso i locali della SAI. [www.saitalia.se](http://www.saitalia.se).

Particolare attenzione sarà posta nell'esaminare i siti istituzionali italiani, nonché i mass-media italiani a carattere nazionale, allo scopo di avere sempre uno specchio sul Paese di origine, in relazione agli avvenimenti politici, culturali e sociali.

Al termine del corso verrà costituito, quale parte integrante del progetto, un internet-point, presso gli stessi locali della SAI. Responsabile del progetto: Carlo Flora: [floracarlo@yahoo.it](mailto:floracarlo@yahoo.it)

### Il nuovo teatro italiano all'istituto di cultura

Il 10 novembre è stato presentato il nr 4 della rivista Cartaditalia dedicato al teatro. Sono intervenuti tra gli altri il critico letterario Guido Davico Bonino

ed il regista Fausto Paravidino.

La rivista bilingue "Cartaditalia" è dedicata a "Il nuovo teatro italiano".

Guido

Davico Bonino ha insegnato storia del teatro nelle Università di Cagliari, Bologna e Torino. Critico letterario, collaboratore della RAI e de "La Stampa", ha diretto la sezione prosa del festival di Spoleto (1991-93) e il Teatro Stabile di Torino (1994-1997) e dal 2001 al

2003 l'Istituto Italiano di Cultura di Parigi. Tra le sue pubblicazioni più recenti: Alfabeto Einaudi. Scrittori e libri (2003); Novecento italiano (2008); Visita a Marinetti (2009); Tiro libero (2010).

Fausto Paravidino è tra gli autori teatrali più interessanti della drammaturgia italiana contemporanea. Nato a Genova nel 1976 e attivo dal 1990 come attore, autore e regista in ambito teatrale, cinematografico, televisivo e radiofonico, Paravidino ha finora scritto una dozzina di testi che da tempo vengono rappresentati in tutta Europa, ottenendo riscontri favorevoli dal pubblico e premi importanti dalla critica. Nel 2005 il suo film Texas: provincia italiana ai confini con il Messico ha vinto il "Premio Pasinetti" al Festival di Venezia. Il prossimo anno dirigerà alla Comédie Française uno dei suoi più recenti lavori, Malattia della famiglia M.



Buone Feste

## PROGRAMMA Istituto italiano di Cultura

### Dicembre

Celebrazione di Santa Lucia  
6 dicembre ore 18.00  
Istituto Italiano di Cultura,  
Gärdesgatan 14  
Il programma dettagliato su  
[http://www.iicstoccolma.esteri.it/II\\_C\\_Stoccolma](http://www.iicstoccolma.esteri.it/II_C_Stoccolma)

### Musica contemporanea

8 dicembre ore 18 Istituto Italiano di Cultura, Gärdesgatan 14  
Seminario del musicologo Pietro Verardo sulla musica futurista e sugli strumenti "intonarumori" di Luigi Russolo. In italiano, con traduzione in svedese

### Musica contemporanea

9 dicembre, ore 19.00 Istituto Italiano di Cultura, Gärdesgatan 14. Concerto del KammarensembleN. Musiche di Fabio Cifariello Ciardi. Con la partecipazione del compositore. Alcuni brani musicali saranno eseguiti con gli strumenti "intonarumori" ideati dal teorico della musica futurista Luigi Russolo (1885-1947) e ricostruiti dal musicologo Pietro Verardo.

### Gennaio Cinema

Istituto Italiano di Cultura, Gärdesgatan 14

11 gennaio, 18.30 Nascita di una nazione: ciclo di film sul Risorgimento italiano in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Proiezione del film 1860: I

Mille di Garibaldi di Alessandro Blasetti.

18 gennaio, 18.30 Nascita di una nazione: Proiezione del film Piccolo mondo antico di Mario Soldati.

### Teatro

21 gennaio, 18.30 Novecento di Alessandro Baricco Regia di Samuele Caldognetto e Nicola Pierini, con

Samuele Caldognetto. A cura dell'Associazione Il Ponte. Spettacolo in lingua italiana. Ingresso 50 SEK.

### Cinema

25 gennaio, martedì, 18.30 Nascita di una nazione: Proiezione del film Il brigante di Tacca del Lupo di Pietro Germi.

Giornata della memoria  
26 gennaio, 18.30. Conferenza del professor Franco Baldasso (New York University). The "other" as the judge. Testimony and Rhetoric in Primo Levi's Se questo è un uomo. Conferenza in inglese.



## Il lato femminile della storia

Ricercatori del Karolinska Institutet di Stoccolma hanno descritto la struttura tridimensionale dell'intero recettore sull'uovo che lega lo spermatozoo all'inizio della fecondazione. I risultati, pubblicati sulla rivista *Cell*, aiuteranno a capire cause di infertilità e faciliteranno lo sviluppo di un nuovo tipo di contraccettivi.

Per centinaia di anni, l'immaginazione collettiva è stata affascinata dall'incontro dei gameti - uovo e spermatozoo - la cui unione genera un nuovo individuo. All'inizio del concepimento, gli spermatozoi si legano alle proteine che costituiscono l'involucro extracellulare dell'uovo, chiamato zona pellucida (ZP). Tuttavia, i dettagli molecolari di questo fondamentale evento biologico sono finora rimasti oscuri.

Il gruppo di ricerca del Karolinska Institutet, guidato dall'italiano

Luca Jovine, è riuscito a determinare per la prima volta la struttura tridimensionale dell'intera molecola recettore che lega lo spermatozoo, chiamata ZP3. Le dettagliate informazioni strutturali a livello atomico, basate su dati cristallografici raccolti all'European Synchrotron Radiation Facility (ESRF) di Grenoble, in Francia, permettono di cominciare a esplorare a livello molecolare come l'uovo interagisca con lo spermatozoo durante la fecondazione.

Lo studio suggerisce quali parti del recettore possano essere contattate direttamente dallo spermatozoo e dà nuove informazioni su come ZP3 si assembli e sia secreta dall'uovo. I risultati hanno importanti implicazioni per la medicina riproduttiva umana, poiché potrebbero spiegare come mutazioni nel gene di ZP3 possano causare infertilità. La ricerca



apre anche la strada allo sviluppo di contraccettivi non ormonali che interferiscano con l'interazione uovo-spermatozoo.

”Questi dati offrono un'immagine unica del lato femminile della fecondazione. Tuttavia, questa è solo metà della storia. Il nostro prossimo obiettivo sarà quello di affrontare la parte complementare, cioè le molecole che permettono allo spermatozoo di legarsi all'uovo”, dice Luca Jovine.

GILDA MELODIA

### Febbraio Cinema

Istituto Italiano di Cultura, Gärdesgatan 14  
1° febbraio, martedì, 18.30  
Nascita di una nazione: ciclo di film sul Risorgimento italiano in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Proiezione del film *Vanina Vanini* di Roberto Rossellini. Arte contemporanea BonniersKonsthall, Torsgatan 19  
3 febbraio, 17-19 Presentazione del volume bilingue italiano/svedese *Northwave. A Survey of Video Art in Nordic Countries* di Lorella

Scacco. Evento organizzato in collaborazione con la Bonnierskonsthallen. Presentazione in lingua inglese.

### Cinema

Istituto Italiano di Cultura, Gärdesgatan 14  
8 febbraio, 18.30 *Nascita di una nazione: Proiezione del film Nell'anno del Signore* di Luigi Magni.

### Musica jazz

10 febbraio, 18.30 *Nat King Cole Style*. Concerto del Larry Franco Trio. Larry Franco pianoforte e voce, Guido Di Leone chitarra, Ilario De

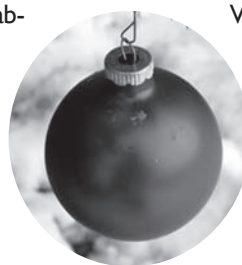
Marinis contrabbasso.

### Cantautori

14 febbraio, 18.30  
Le canzoni di Fabrizio De André interpretate da Katarina Hellgren. Con Jan Löfrgen violino, Leif Larsson basso e Hans Fäldt batteria.

### Cinema

15 febbraio, 18.30 *Nascita di una nazione: Proiezione del film Allonsanfán* di Paolo e



Vittorio Taviani.

### Letteratura

17 febbraio, 18.30 *Serata dedicata al poeta Albino Pierro* a cura di Maria Luisa Forenza e con la partecipazione di Agneta Ekman. Letture in lingua italiana e svedese.

### Cinema

22 febbraio, 18.30 *Nascita di una nazione: Proiezione del film I Viceré* di Roberto Faenza.

### Erik Gandini al Ponte

Il 15 ottobre si è tenuto alla Allakvinnorshus di Stoccolma l'incontro col noto regista documentarista italo-svedese Erik Gandini.

L'incontro è stato ideato, organizzato e realizzato da alcuni giovani soci dell'Associazione Il Ponte di Stoccolma ed è la prima di una serie di attività che questi giovani stanno pianificando con l'obiettivo di creare dei momenti di aggregazione per la comunità italiana e per tutti quelli che amano l'Italia.

La serata con Erik Gandini si è sviluppata in maniera estremamente informale; non è stata una conferenza, ma una chiaccherata tra il regista ed il suo interlocutore Alessandro Bassini.

Ed ha lasciato largo spazio ad una lunga serie di domande in modo da poter coinvolgere il pubblico in

maniera più diretta.

Il dialogo è ovviamente partito dal più recente lavoro del regista, il multipremiato documentario Videocracy e si è sviluppato discutendo sia sulle motivazioni e gli stimoli che lo hanno spinto a realizzare certi prodotti, con interessanti precisazioni sulla tecnica documentaristica utilizzata, sulle difficoltà a realizzarli e sulle interazioni con le persone e le strutture documentate, sia sul ruolo, non solo in Italia, della televisione commerciale e pubblica nella nostre società e sul suo impatto nelle scelte della vita di ogni giorno degli utenti che spesso delegano ad essa l'aggiornamento sul mondo che li circonda.

MASSIMO APOLLONI



Il console onorario Sten-Olof Palm.

### La morte di Sten-Olof Palm

Il 20 ottobre scorso, ci ha lasciato Sten-Olof Palm, ex Console Onorario di Göteborg.

Non dimenticheremo mai la Sua gentilezza, il calore umano, la sensibilità e la partecipazione ai dolori degli altri. Era una Sua caratteristica quella di dare

la Sua disponibilità a chi aveva bisogno d'aiuto.

Non dimenticheremo mai l'aiuto e la disponibilità date alla comunità Italiana.

Alla famiglia vanno le più sentite condoglianze del Circolo "Casa Degli Italiani" di Göteborg  
ELDA BARBERIS



### Attività associazioni

#### Il Ponte Teatro

Il 21 gennaio 2011 L'Istituto Italiano di Cultura e Il Ponte presentano: Novecento di Alessandro Baricco, regia di Samuele Caldognetto e Nicola Pierini, con Samuele Caldognetto. Musica: Mirco Rabitti e Michele Benincaso. Foto: Myriam Ventura. L'oggetto del racconto "da leggere ad altra voce" è la singolare storia di Danny

Boodman T.D.Lemon, detto Novecento. Abbandonato sulla nave da emigranti, viene allevato da uno dei componenti dell'orchestra. I suoi elementi naturali divengono il transatlantico, il mare e la musica.

Non è mai sceso a terra e vive ed esiste solo sul Virginian dove presto diventa un pianista di successo. Anche se non

ha mai visto che mare e porti, viaggia moltissimo, con la fantasia, carpando le notizie dai passeggeri che incontra.

A 32 anni decide di scendere a terra, ma all'ultimo momento Novecento ciripensa e corre a rifugiarsi nuovamente nell'antro della nave. Nel 1998 da Novecento è stato tratto il film "La leggenda del pianista sull'oceano!

#### Festa di Natale de Il PONTE

Sabato 11 dicembre alle 11,30 in punto inizierà la tradizionale Festa di Natale organizzata dall'Associazione Il Ponte.

La Festa avrà luogo nell'Aula della Vuxenskola Eriksbergsgatan 8b Stockholm ed è aperta a tutti i bambini ed i famigliari che desiderino trascorrere qualche ora in compagnia dei canti tradizionali

svedesi di Lucia e di Natale, della tombola italiana con ricchi premi, di una pesca per i bambini il tutto accompagnato dalla degustazione di tipici dolci natalizi italiani.

Per ulteriori informazioni si prega di visitare il sito de Il Ponte: [www.ilponte.se](http://www.ilponte.se) oppure di scrivere ad [info@ilponte.se](mailto:info@ilponte.se)

**S.A.I.**

**Il natale si avvicina!**

A partire dal mese di dicembre saranno messi in vendita per i soci Panettoni e pandori. Informatevi presso lo spaccio della S.A.I.

Festa di capodanno!

Anche quest'anno cercheremo di organizzare la tradizionale festa di San Silvestro. Vorremmo tes-

tare l'interesse dei soci a seconda del numero degli interessati cominceremo a organizzare il veglione di Capodanno. Vi preghiamo di parlare con i dirigenti S.A.I. o di telefonare al presidente Manlio Palocci 070-6832115.

**Finalmente!**

Dopo il trasloco e il restauro nonchè la sistemazione dell'illuminazione si

può finalmente ricominciare a giocare a biliardo.

**Orario di apertura**

**dei locali.** Gli orari di apertura della S.A.I. sono: dalle 14. alle 20. tutti i giorni, la domenica dalle 10 alle 20. 150 anni dell'unità d'Italia. La S.A.I. ha iniziato i lavori per festeggiare il 150:mo anniversario dell'Unità d'Italia.

Abbiamo preso contatti con personaggi della cultura per organizzare un grande avvenimento aperto a tutti. Ulteriori informazioni saranno inviate appenapossibile.

SAI - Automobilg. 2, 131 52 Nacka Strand - Tel. 073 6948064 - Postgiro 19 38 17-4, org. Nr 802408-9958 [www.saitalia.se](http://www.saitalia.se)

**Club italiano Malmö**

Plockbandsgatan 4 216 16 Limhamn tel. 040 -6858485

Cari amici, Come sapete i locali di Limhamn sono caldi ed accoglienti. Il Club è aperto tutte le domeniche dalle 11:00 alle 17.00 a richiesta si potrà protrarre oltre l'orario di chiusura. Funziona inoltre un'attività privata di ristorazione italiana, catering, aperta a fianco del Club. Tale attività dà la possibilità di mangiare e di acquistare

prodotti tipici Italiani, tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 17:00 e il sabato dalle 10:00 alle 13:00, la Domenica supporta il Club per la ristorazione.

I Corsi del Club: Il q Gong si svolge ogni martedì nei locali del Club. Il corso è gratuito e gli interessati possono contattare per ulteriori informazioni Maria Rebeggiani (tel. 040-191649) I nostri Corsi di Italiano per bambini sono cominciati. Per ulteriori informazioni

e prenotazioni telefonare a Rita (tel. 0720051047).

Sono in programma anche corsi di Svedese per Italiani appena arrivati

Prossimi appuntamenti al Club:

Domenica 26 Dicembre Santo Stefano-Anandagjul Per chi volesse incontrarsi a Natale

Giovedì 6 gennaio 2011 Befana La Festa dei Bambini, con giochi e attività

Domenica 30 gennaio 2011 Assemblea annuale.



**Circolo di Lund**

**Cena di Natale**

La tradizionale cena di Natale si farà il 12 dicembre - di domenica! Benvenuti! domenica 12 dicembre alle 18.00 al solito locale di S:t Thomas, S:t Lars väg 1.

Il menu prevede antipasti, primo, secondo con contorno, dolce, caffè; acqua, bibite ed un bicchiere di vino sono compresi.

Claudia e Riccardo Luzi accompagneranno la serata con la musica.

Avremo anche un proiettore a disposizione con dei video per i bambini.

Il costo è 180 kr per i soci e 220 kr per i non soci. I bambini fino a 6 anni non pagano. Da 7 a 14 si pagano 80 kr per i soci, 100 per i non soci.

Per iscrivervi contattate entro venerdì 3 dicembre Gino 046 145 586 [mangione@swipnet.se](mailto:mangione@swipnet.se) o Aldo (046 133 247).

Comunicateci eventuali richieste speciali (per es. Allergie) o se vi servono indicazioni per arrivare alla scuola.

**Italienska Kulturföreningen i Haninge**

Auguri vivissini di Buon Natale e felice Anno Nuovo!

God Jul och gott nytt År önskar Italienska Kulturföreningen i Haninge!

Vi hälsar alla gamla och nya medlemmar

mycket välkomna till ett spännande 2011 med intressanta sammankomster på programmet

Tema är som alltid Italiensk historia, kultur, musik och mat Välkomna till Italiens 150-års Jubileum!

Lördag 19 mars kl 18.00 i Haninge kulturhus

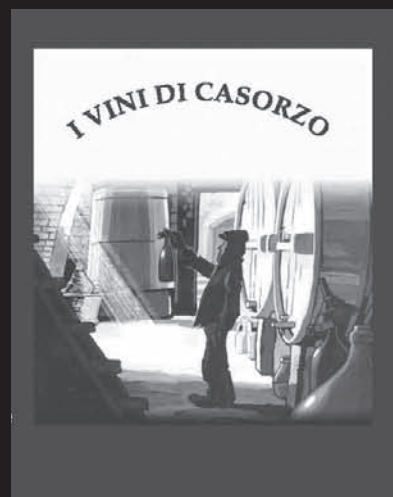
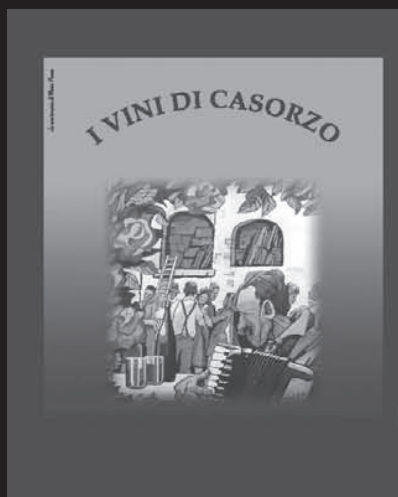
Hedersgäst- Ambassadören Angelo Persiani m fl kulturpersonligheter.

Program:

Opera, Buffé, Allsång och Dans. Än mer detaljerad information kommer

[www.italiaclub.se](http://www.italiaclub.se)





## Äntligen! Perfekt och praktiskt till alla matglada fester!

Bag-in-Box Kvalitetsviner  
i 10-litersförpackning 597 kr

Piemonte Barbera 100 % rött  
I Vini Di Casorzo Vino Da Tavola Rosso  
Beställningsvara nr 74881. Alkoholhalt  
12,5 %

Piemonte Cortese 100% vitt  
I Vini di Casorzo Bianco  
Beställningsvara nr 74894. Alkoholhalt  
12,0 %.

Leverantör:  
GustaVino AB  
[www.gustavino.se](http://www.gustavino.se)  
E-mail: [carlo.taccola@gustavino.se](mailto:carlo.taccola@gustavino.se)

**Alkohol är beroendeframkallande**

## **PATRONATO INCA**

Servizio gratuito di assistenza ai connazionali  
in materia di pensioni e di consulenza

Per quanto riguarda gli orari di  
apertura dell'ufficio si conferma, fino alla  
fine dell'anno il seguente orario

Lunedì 9.30-12 e 12.30-14.30  
giovedì 9.30-12.00

Bellmansgatan 15, 118 47 Stockholm  
Tel: 08-34 57 20

*Si prega di telefonare per  
prendere appuntamento!*



### **Ricevitore satellitare digitale con scheda TIVUSAT**

Per la visione in chiaro  
dei canali Raiuno,  
Raidue, Raitre, Rai4,  
Rete4, Canale5,  
Italia1, Iris, Raisat-  
yoyo Raisat-cinema,  
Raisat-extra, Raisat-  
premium, La7.

*Per informazioni  
telefonare ad Alfredo  
073-18 23 814*

**PREZZO 1 500:-**

# **TRASLOCHI ITALIENEXPERTEN**

**TRANSPORTER  
FLYTTNINGAR  
ANTIKNVITETER  
GODS**

**Sverige - Italien - Sverige**

**INTRAX AB**  
Bogårdsvägen 45 A  
S-128 62 Sköndal  
Tel. +46-(0)8-604 96 20 Fax +46-(0)8-604 96 30



**ITALWINE AB**

*www.italwine.se*

Sortiment på Systembolaget  
Karlavägen 100, 115 26 Stockholm  
Tfn 08 791 70 65 Fax 08 643 35 80  
E-post [info@italwine.se](mailto:info@italwine.se)  
Internet [www.italwine.se](http://www.italwine.se)

# Fast sortiment

ART.NR 22314

Velletri Riserva 2004 SEK 89:-

**Alkohol kan  
skada din hälsa**



## Nu har Stockholms första samtida lyxhotell öppnat på Norrmalmstorg.



Den 1 december invigdes Nobisgruppens nya tillskott Nobis Hotel beläget på anrika Norrmalmstorg i Stockholm. Hotellet har utformats av flerfaldigt prisbelönda arkitekttrion Claesson Koivisto Rune.

201 hotellrum och sviter, 800kvm publika ytor i form av 24/7 bistro, lounge "Stockholm's nya vardagsrum", Guldbaren och restaurang Caina. Cainas meny består av klassiskt elegant och modern italiensk mat med enkla och rustika förtecken, där Stefano Catenacci sätter sin högst personliga prägel på måltiderna.

För bokning av hotell och restaurang: [reservations@nobishotel.com](mailto:reservations@nobishotel.com)

# Nobis Hotel



A MEMBER OF DESIGN HOTELS™

Norrmalmstorg 2-4, Box 1616, SE-111 86 Stockholm  
[reservations@nobishotel.com](mailto:reservations@nobishotel.com), tel +46 (0) 8 614 10 00

## Sammanfattning

### POSTTIDNING B

#### Avsändare:

IL LAVORATORE  
Bellmansgatan 15, 1 TR  
S-118 47 Stockholm

Begränsad eftersändning

## Il Lavoratore nummer 6-2010

**IL LAVORATORE** nummer 6 är årets sista nummer.

Redaktören inleder och pratar om Il Lavoratore online och önskar God Jul.

**VI INTERVJUAR** Claudio Magris, en av Italiens främsta författare på besök i Sverige på grund av utgivningen av 2 böcker – *Som ni säkert förstår* och *Alfabet*. Den sista publicerad av ett nytt spännande förlag, Cartaditalia, knutet till det italienska kulturinstitutet.

**VI BÖRJAR** en artikelserie om de nyanlända, det vill säga unga italienare som har nyss flyttat till Sverige. Isabella Giannone berättar om sina erfarenheter som ny invandrare. Hon berättar om sina egna drömmar och är bitter över nödvändigheten att finna arbete, vilket fick henne att lämna det vackra Sicilien.

**PAOLO GROSSI**, direktör på det italienska kulturinstitutet, berättar om vad institutet har att bjuda på under 2011.

2011 är ett speciellt år för Italien och italienarna, eftersom Italien firar 150 år som självständigt land!

**ROBERTO FOGELBERG ROTA** intervjuar den italienska filmstjärnan Laura Chiatti som Roberto tycker liknar Greta Garbo.

**FRANCESCO SAVERIO ALONZO** bjuder på en intressant artikel om familjer som, efter separationen, startar ett krig sinsemellan för att få vård om sina egna barn. Ett problem som är ännu större när en av föräldrarna kommer från ett främmande land.

**LORENZO MINNITI** är en Maestro del lavoro. Begreppet finns inte på svenska men det handlar om en arbetare som har fått en hedersbevisning, en hedersmedalj efter många år av duktigt och härligt arbete. Minniti vill starta en förening för dessa Maestri del lavoro i Sverige.

**DEN OTRÖTTBARA** Roberto

Fogelberg Rota recenserar Isabella Canows bok Att hitta hem. En bok som handlar om projektet Familjehem och om de olika livssituationerna de unga människor som kommer från andra länder möter.

**VI FORTSÄTTER** vår artikelserie om de italienska föreningarna i Sverige. I den sjunde delen träffar vi Salvatore Vinaccia från Capri. Han är ordförande för föreningen Azzurri i Tumba.

**NYHETSBEVAKNINGEN** bjuder som vanligt på information som kan vara intressant för italienarna i Sverige. Vi presenterar också programmet från det italienska kulturinstitutet i Stockholm.

**SIDAN 19** tillägnas de italienska klubbarna som har skickat information om det de gör under Julhelgen.

**God Jul och gott nytt år!**

Vi ses igen nästa år.

**La prossima deadline per Il Lavoratore è il 20 gennaio 2011.**